

L'intervista. «La squadra per Palazzo Chigi solo a ridosso delle elezioni politiche»

Fico: io candidato premier? Sempre disponibile a ciò che sarà utile

Il deputato non esclude l'ingresso di esterni nel team per l'esecutivo. Su Italicum spiega: «Aspettiamo prima la pronuncia della Consulta, solo dopo si può andare al voto»

«**Q**uesta è soprattutto la vittoria del popolo italiano che, nonostante le mance elettorali promesse da Renzi e un sistema mediatico (Rai compresa) decisamente sbilanciato sulla posizione del governo, non si è fatto ingannare. Dopo l'esito del referendum la nostra democrazia è più forte». Roberto Fico – parlamentare di punta del Movimento 5 Stelle, membro del direttorio che fu e presidente della Commissione di Vigilanza della Rai – analizza il voto di domenica e racconta come il movimento si sta preparando ad affrontare questa nuova fase politica.

Chiedete le elezioni subito, con la proposta di un Italicum corretto anche al Senato. Ma non l'avevate definita una legge elettorale «fascista»?

La verità è che i "creatori" dell'Italicum si meriterebbero di andare con questa legge elettorale... chi la fa l'aspetti. In ogni caso, secondo me bisogna aspettare anzitutto la pronuncia della Consulta a gennaio, quando probabilmente emergeranno profili di incostituzionalità. Una volta che il Parlamento avrà recepito le modifiche segnalate dalla Corte, e si avrà una legge almeno in linea con la Carta, si potrà andare a votare. Non prima.

Che cosa vi aspettate ora dal presidente della Repubblica?

La mia sensazione è che il capo dello Stato cercherà di lavorare affinché si formi un governo che arrivi fino al 2018. Si tratta di un tentativo comprensibile, visto il suo ruolo, ma allo stesso tempo inaccettabile per due motivi. Primo perché i cittadini sono esausti. Secondo perché il Parlamento attuale non rispecchia il sentimento prevalente nel Paese. Quindi bisognerebbe valuta-

re l'opportunità di tornare alle urne il prima possibile. **Grillo ha annunciato che lavorerete da subito al programma e alla squadra di governo. Oltre al reddito di cittadinanza, in che cosa consisterà la nostra proposta?**

Partiamo con un piano energetico nazionale che non va sottovalutato, perché rivoluzionerebbe il Paese tra diffusione di energia verde, eliminazione dei sussidi alle fonti fossili, installazione di impianti per rinnovabili... Nel nostro programma, poi, rientra sicuramente una detassazione mirata per le Pmi e in generale un sistema fiscale che si sposti dal lavoro al consumo di energia e materie prime.

Passando alla squadra per Palazzo Chigi, è possibile che ci si rivolga anche a profili esterni al movimento?

Se si tratta di persone che aderiscono alle idee e ai principi del M5S, perché no? Non mi piace molto la distinzione tra interni ed esterni, parlerei di cittadini che, di volta in volta, partecipano alla costruzione del movimento. L'importante è trovare un metodo che, attraverso la totale trasparenza e la massima condivisione, ci porti a indicare le figure giuste per le varie posizioni.

Quando comincerà e che tempi richiederà il processo di formazione della squadra?

Prima ci sarà la fase di elaborazione e votazione del programma in Rete, che sarà corposa. La squadra di governo sarà un passaggio successivo e, a mio avviso, dovrebbe arrivare solo a ridosso delle elezioni politiche, anche per non bruciare eventuali nomi troppo presto. Lavoriamo al massimo sfruttando ogni giorno per fare le cose al meglio.

Lei sarebbe disponibile a candidarsi come premier in un futuro governo del M5S?

Fermo restando che il premier è un semplice portavoce di un programma, sono sempre disponibile a fare tutto ciò che può essere utile al movimento.

Luca Mazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

